

Le nomine

C'è anche Fontana tra i candidati del Piccolo

È nei nove nomi in lizza per la presidenza grazie a una raccolta firme. «Non ci pensavo, mi fa piacere che i milanesi si ricordino»

Tra gli altri Marilena Adamo, il pianista Gaetano Liguori. E Salvatore Carrubba alla guida attuale del cda

SARA CHIAPPORI

Candidatura a sorpresa, quella di [Carlo Fontana](#), alla presidenza del consiglio di amministrazione del Piccolo. Anche per lui, che si è ritrovato in lizza quasi a sua insaputa, su mobilitazione di un gruppo di cittadini che ha raccolto le firme necessarie (150) per proporre il suo nome al Comune. «Non ci pensavo e non avrei mai preso l'iniziativa, ma confesso che mi ha fatto molto piacere constatare che alcuni milanesi si ricordano e apprezzano quello che ho fatto per questa città», dice Fontana, l'uomo cresciuto con Paolo Grassi, al Piccolo, dove arrivò appena ventenne, nel 1967, prima di approdare alla Scala di cui è stato sovrintendente dal 1990 al 2005. Oggi è presidente dell'[Agis](#). La sua candidatura riporta l'attenzione sul futuro del Piccolo: l'attuale consiglio di amministrazione scade il 10 maggio, sono in corso le manovre per formare il prossimo, che avrà anche il compito di scegliere il futuro direttore del teatro: il mandato di Sergio Escobar, in carica dal 1998, termi-

na nel settembre 2020. Trattandosi del primo teatro pubblico italiano e di una delle istituzioni culturali più importanti del paese, è chiaro che la composizione del suo cda

è faccenda delicata, non banale routine amministrativa. Intorno a quel tavolo si siedono in sei: al Comune spetta la nomina del presidente e di un consigliere, altri due li sceglie la Regione, uno il Ministero per i beni culturali e uno la Camera di Commercio. Per trovare i suoi due uomini, Palazzo Marino ha avviato una procedura di evidenza pubblica attraverso cui vagliare possibili candidature, presentabili in tre modi: su proposta di un consigliere comunale, di un'associazione di categoria o tramite raccolta di firme. Procedura, quest'ultima, piuttosto rara. «A muoversi, tenendomi all'oscuro fino all'ultimo, è stato Lorenzo Pestellini, mio storico collaboratore, prima in Scala e poi in [Agis](#) – continua Fontana – ma tra i firmatari non ci sono né amici né persone famose. Una mobilitazione civica e spontanea che mi pare un bel se-

gnale di interesse verso le istituzioni. Ho accettato per questo, non certo per vanità. Al massimo per affetto».

Sono nove in tutto i candidati ritenuti idonei dal Comune: Marilena Adamo, lunga militanza Pd in consiglio comunale e in Senato, presidente uscente della Fondazione Milano Scuole Civiche, Stefano Rolando, professore di teoria e tecniche della comunicazione pubblica alla Iulm, il musicologo Roberto Favaro, il pianista Gaetano Liguori, Francesca Antonacci, docente di pedagogia in Bicocca, Barbara Falcomer, alla guida di Valore D, Greta Podestà, costumista e scenografa. E c'è anche Salvatore Carrubba, attuale presidente del cda del Piccolo, di cui finora era probabile la riconferma. L'irruzione imprevista quanto autorevole di Fontana potrebbe creare qualche imbarazzo a chi dovrà scegliere, e cioè il sindaco. «Nessuna competizione – assicura Fontana – sarei lieto di rendermi utile, ma ho grande stima e sono molto amico di Carrubba: con lui il Piccolo continuerebbe a essere in ottime mani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





In corsa

[Carlo Fontana](#), ex sovrintendente della Scala, candidato alla presidenza del cda del Piccolo